

Formentini a Roma per l'ok del ministro Via libera di Ciampi al progetto Scala con denaro privato

Il sindaco Formentini vola a Roma insieme ai vertici della Fondazione Cariplo e ottiene dal superministro Ciampi il via libera al progetto di finanziamento per il Teatro alla Scala 2001. All'esame del ministero c'era la realizzabilità della compartecipazione della banca, della Pirelli e del Comune alla copertura finanziaria del trasferimento provvisorio alla Bicocca dello storico teatro. Dopo tanti litigi, l'impianto giuridico regge. Inizieranno finalmente i lavori?

GIAMPIERO ROSSI

Via libera governativo per il progetto di trasferimento provvisorio della Scala alla Bicocca. È questo il risultato che il sindaco Marco Formentini porta a casa dopo la trasferta romana motivata proprio dall'urgente necessità di incontrare il superministro dell'economia Carlo Azeglio Ciampi. Da sciogliere c'era il nodo dell'accordo trilaterale che prevedeva la compartecipazione del Comune di Milano, della Fondazione Cariplo e della Pirelli nell'operazione finanziaria per la realizzazione di un teatro alla Scala bis alla periferia nord di Milano, nella zona Bicocca, cioè in casa Pirelli.

Non si trattava tanto di batter cassa a Roma ladrona, questa volta. No, più che altro Formentini aveva come obiettivo il benessere di Ciampi alla complessa operazione finanziaria che, litigio dopo litigio, era stata concepita nelle stanze di Palazzo Marino. In sostanza il sindaco doveva verificare se era proceduralmente corretta la formula escogitata per far convivere i capitali della Fondazione Cariplo e della Pirelli con l'iniziativa del Comune per il trasferimento fino al 2001 della Scala alla Bicocca e consentire in quell'intervallo di tempo i lavori di ristrutturazione dello storico teatro dirimpettaio di Palazzo Marino.

Dovrebbero essere dieci i miliardi targati Cariplo e a questi dovrebbe aggiungersi un'altra manciata di miliardi provenienti dalle casse Pirelli e la fetta più grande della spesa rimarrebbe comunque onere comunale: secondo il vicesindaco Giorgio Malagoli la cifra dovrebbe aggirarsi attorno ai cento miliardi comprendendo anche le spese di ristrutturazione della vecchia Scala e dell'area ex Ansaldo.

Il problema però, era la formula giuridica del progetto di finanziamento della Scala 2001. Per questo ieri a Roma insieme a Formentini si sono presentati nell'ufficio del ministro Ciampi anche i vertici della Fondazione Cariplo, il presidente Ottori-

no Beltrami e il suo vice Luigi Vimercati, che hanno discusso i dettagli tecnico-giuridici insieme al segretario generale del Comune Giuseppe Albanese. «Si è discusso della formula che consentirà alla Fondazione Cariplo di stanziare dieci miliardi - ha detto il sindaco al termine della riunione romana - e la risposta del ministero per lo stanziamento potrebbe arrivare in tempi brevissimi. Nei piani di Formentini, l'argomento Scala 2001 dovrebbe passare all'esame della giunta il prossimo 3 settembre per poi approdare alla discussione in consiglio comunale. Tre sono i passaggi tecnici del progetto: la realizzazione del centro di produzione scenografica nell'area Ansaldo di via Tortona, la costruzione di una nuova

e temporanea sede del teatro alla Scala nel quartiere Bicocca e il restauro della sede storica dell'architetto Piermarini entro il primo anno del nuovo millennio, appena in tempo per le celebrazioni del centenario della morte di uno dei più illustri «utenti» del teatro: Giuseppe Verdi.

Queste giornate di fine agosto sembrerebbero dunque rivelarsi decisive per il destino di due istituzioni della cultura milanese. Dopo la definizione della soluzione dell'ultimo intoppo - le poltroncine - per l'apertura del Piccolo Teatro (secondo gli uomini di Formentini l'inaugurazione potrebbe avvenire entro la fine dell'anno), ecco che anche il parcheggio della Scala, indispensabile per il restauro del teatro più famoso del mondo, sembra aver imboccato il binario giusto. Eppure anche quest'operazione ha subito una serie di bruschi stop da parte dei partner privati che hanno sbattuto la porta in faccia agli amministratori leghisti e posto ultimatum minacciando di cancellare i finanziamenti. Prima delle vacanze estive era stata la Pirelli ad annunciare il ritiro di ben 60 miliardi di sponsorizzazione se da Palazzo Marino non fossero arrivati segnali chiari a favore dell'affidabilità del progetto.

Canile: vincono gli animalisti il Comune rinvia l'assegnazione

proprietario di un cane, ha spiegato che per un mese verrà prorogato il vecchio contratto di appalto per la gestione del canile e in questo tempo verrà approfondito il contenuto dell'allarme lanciato dagli ambientalisti a proposito dei presunti maltrattamenti ai danni dei cani da parte dei responsabili del canile di Pantigliate che hanno vinto la gara d'appalto indetta da Palazzo Marino. «Faremo ulteriori verifiche - ha detto Malagoli - e comunicheremo al di là dell'esito della gara è facoltà della giunta decidere a chi affidare il canile. Un buon servizio è interesse di tutti, perché se a gestire il canile c'è chi veramente si interessa del bene degli animali, allora è più probabile che si dia da fare per affidare i randagli alle famiglie piuttosto che tenerli a lungo in gabbia per ottenere la retta diaria dal Comune».

Esultano anche gli animalisti che hanno sollevato la questione e che sembrano avviati a una disputa in tribunale con i responsabili del canile sotto accusa: «Quel canile era risultato vincitore della gara d'appalto indetta dal Comune di Milano ai primi di agosto grazie a un offerta molto bassa - scrive una nota dell'associazione Gaia - ritenuta dalle associazioni protezionistiche troppo bassa per sfamare le bestiole. I responsabili della giunta si sono ora impegnati a effettuare ulteriori indagini per verificare il ponderoso materiale giudiziario che riguarda il responsabile del canile».

Le denunce degli animalisti hanno convinto il Comune a congelare almeno per un mese qualsiasi decisione per l'assegnazione della gestione del canile municipale. Al termine della prima seduta della giunta dopo la pausa estiva, il vicesindaco Malagoli, a sua volta



In attesa del tram

Uliano Lucas

Atm: nuovi abbonamenti per l'hinterland

Per i giovani studenti dell'hinterland di Milano che ogni giorno vengono in città, l'Atm ha creato un nuovo abbonamento mensile interurbano. Il tagliando, che costa dai 36.500 alle 79.000 lire, permette di arrivare dai comuni della cintura milanese fino alla circolare esterna Loreto compresa.

Chi volesse poi muoversi liberamente a Milano può scegliere il tagliando cumulativo. Il nuovo abbonamento consente, infatti, di viaggiare su tutta la rete interurbana integrata nell'Atm senza limiti di orario anche nei giorni festivi. I do-

cumenti necessari per ottenere il nuovo abbonamento sono: certificato d'iscrizione o frequenza a scuola, una foto-tessera ed il modulo apposito compilato.

Con la nuova iniziativa l'azienda dei trasporti spera di incrementare l'uso dei mezzi pubblici anche di coloro che usano abitualmente l'auto e di tamponare così il drastico calo degli abbonamenti che si è registrato negli ultimi anni. L'Atm è tra le aziende municipalizzate dei trasporti una di quelle che applica le tariffe più alte e i minori sconti negli abbonamenti. Speriamo che l'ini-

ziativa presentata in questi giorni non resti isolata. Intanto, proprio nel pieno della campagna abbonamenti, una partita di biglietti dei mezzi pubblici è stata rubata la scorsa notte in un'edicola di via Drago. Il valore dei tagliandi scomparsi è di 3 milioni e mezzo. È possibile che finisca sul mercato nero. La titolare dell'edicola derubata ha denunciato anche la scomparsa di 100 mila lire, di un televisore portatile, di riviste e videocassette. In un'altra edicola di piazza Giovanni delle Bande nere sono state invece rubate solo alcune riviste.

Da quattro giorni in cella un uomo con precedenti penali: nega tutto

Preso il killer del pensionato

MATTEO MARINI

È in carcere da quattro giorni il presunto killer di Ludovico Giacalone, il pensionato di 58 anni ucciso con tre colpi di pistola a Limbiate il 30 luglio scorso. L'omicida sarebbe Fortunato Camizzi, quarantunenne catanese residente a Paderno Dugnano, pluripregiudicato in libertà dal mese di marzo.

La notizia si è saputa solo ieri, dopo che i carabinieri sono riusciti a ricostruire le fasi dell'omicidio. Una ricostruzione, e un'accusa, che l'arrestato nega fermamente.

Ecco ciò che sono riuscita a ricostruire i militari: erano da poco passate le 14 del 30 luglio, quando Camizzi, che conosceva Giacalone, lo aveva fatto scendere dalla sua abitazione di via Crispi. Nell'androne di casa, poi, i due aveva-

no avuto una accesa discussione. Quando sembrava che tutto fosse risolto, il pensionato se n'era andato con la sua vettura. Invece, infuriato, l'omicida l'aveva raggiunto e, mentre il pensionato stava scappando a piedi, l'aveva fulminato con tre pallottole alla schiena.

Dai primi interrogatori non è però emerso che cosa i due si fossero detti, perché avessero litigato. Si sa invece che l'omicida era fuggito con l'auto del pensionato, una Citroën AX di color verde. Ed è stato proprio il ritrovamento di quell'auto a dare una svolta alle indagini. Quando i Carabinieri l'hanno notata, il 23 agosto, era parcheggiata in piazzale Accursio a Milano. Il giorno seguente, dopo alcuni controlli, i militari hanno ar-

restato Fortunato Camizzi in un bar delle vicinanze. Con sé l'uomo, che non ha opposto resistenza, aveva due bustine di cocaina. Nella sua abitazione ne sono stati trovati altri 15 grammi, mentre non c'era traccia della pistola con cui avrebbe sparato.

Camizzi era noto da tempo alle forze dell'ordine, per brutte storie. Nel marzo scorso, infatti, aveva finito di scontare una pena per associazione a delinquere di stampo mafioso e per detenzione illegale di armi. Anche il pensionato ucciso, per la verità, era registrato negli archivi del Tribunale, per gioco d'azzardo e borseggio. Ma si trattava di reati di minor conto e soprattutto di fatti commessi molto tempo fa, negli anni '60. Ludovico Giacalone, era divorziato, con due figli già grandi. Neanche da un anno aveva smesso di lavorare.

Formigoni: sui rifiuti siamo all'avanguardia

Formigoni replica al Wwf che lo ha accusato di privilegiare scelte tradizionali nello smantellamento dei rifiuti, e giura che sia vero il contrario. Per il presidente della Regione la separazione seccumido, l'incremento alla raccolta differenziata e al riciclaggio, e gli impianti per il compost, dimostrano la capacità della Regione «di risolvere il problema dei rifiuti e di scongiurare nuove emergenze». Tutti i protocolli, precisano dal Pirellone, hanno recepito gli accordi con le amministrazioni locali e hanno posto l'ultimo dell'anno come termine per l'attivazione della raccolta differenziata fino alla soglia del 25%.

Parla la preside della media di Baggio alle prese con una scuola a pezzi

«Fanno notizia i serpenti E i miei alunni in aula senza sedie?»

«Il vicepresidente del consiglio d'Istituto Gianmaria Italia ha scritto oggi (ieri, ndr) al Provveditorato per denunciare le condizioni in cui siamo costretti a vivere. Se non otterrò alcuna risposta mi rivolgerò direttamente alla magistratura». La preside della scuola media di via Bianca Milesi 4 è stanca di fare lezione ai suoi 470 alunni in una scuola in cui l'intonaco cade a pezzi, gli infissi sono deteriorati, molti vetri pendono spezzati come fossero lame, le strutture languono e, come non bastasse, nel giardino-foresta scorrazzano serpi. Così, la professoressa Laura Cozzi Zanobio ha deciso di creare un po' di confusione intorno alla sua scuola rivolgendosi ai giornali, in modo che si sappia in che condizioni deve procedere l'attività didattica: «Temo, però, che anche questa iniziativa sarà

inutile». Sì, perché «sono anni che mandiamo lettere, richieste, appelli al settore manutenzione del comune, ma non siamo mai riusciti ad ottenere nulla. Dicono che non hanno né soldi né personale. Mi sono anche rivolta al Provveditorato e alla Ussl, ma mi hanno detto che la questione non è di loro competenza». E poi passa ad elencare tutto quello che nella sua scuola non va: «Mancano almeno 200 sedie nei laboratori e in alcune aule. Ne ho fatto richiesta, ma ne hanno mandate solo cinquantina. Così i ragazzi si devono arrangiare con sedie recuperate, rotte o sedendo su banchi. E in dodici aule ci sono le tapparelle rotte». Non solo: «Il boiler dell'acqua calda nell'aula medica non sono mai stati attaccati. I citofoni per chiamare i bidelli non funzionano, e questa è una scuola di tre piani.

Inoltre, i vetri di numerose finestre sono rotti, non so quante maniglie sono inservibili e l'intonaco è ridotto a brandelli». E a tutto questo si deve aggiungere il fatto che «il giardino della scuola media adiacente, che qualcuno ha incendiato quattro anni fa, è una selva. Ed è stato lì che abbiamo trovato la serpe». In più, «i locali della scuola distrutta sono diventati rifugio abituale di balordi d'ogni sorta. Tanto che abbiamo subito spesso dei furti. E vicino a noi c'è anche un asilo». Per questo il vicepresidente del consiglio d'Istituto ha mandato ieri mattina un fax al Provveditorato scrivendo che «il ritrovamento della vipera è la goccia che ha fatto traboccare un vaso stracolmo d'ingiustizia». «Il 2 settembre parlerò con il collegio dei docenti - conclude la preside - Aspettiamo risposte concrete». □ A.B.

Caso Caneschi Il Csm decide di archiviare

La commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha archiviato il procedimento aperto nei confronti dell'ex gip di Milano Andrea Padalino e del sostituto procuratore Elio Ramondini in relazione al caso del professor Sergio Caneschi. I due magistrati erano accusati di aver disposto l'arresto del neurochirurgo, finito sotto inchiesta, in assenza delle esigenze cautelative previste dalla legge. Alcune settimane fa Ramondini e Padalino avevano anche ricevuto un avviso di incolpazione in seguito a un esposto presentato dalla moglie di Caneschi all'ex ministro di Grazia e giustizia Filippo Mancuso.



Il tombino incrinato di via Sammartini

Colavolpe

Signora cade su un tombino In arrivo i soldi per le buche

Sei miliardi e 800 milioni. Tanto ieri la giunta comunale ha stanziato riparare buche e tombini sprofondati a causa della disastrosa rete fognaria. «Si tratta di interventi urgenti - ha detto l'assessore al lavoro pubblici Giuseppe Bonomi - la gara d'appalto si svolgerà con la procedura d'urgenza». Nel frattempo sarà meglio guardare dove mettere i piedi, per rovinare a terra come è accaduto a una signora ieri in via Sammartini. A mezzogiorno la signora rimasta anonima e il marito stavano passeggiando per la via quando all'improvviso lei è caduta. «A lei burlada giù come l'Armando» come ha confermato il marito in milanese. Colpa di un tombino che sporgeva di qualche millimetro dal marciapiede: la signora non l'ha visto e la caduta è stata inevitabile. È stato poi il marito ad accompagnare la signora al pronto soccorso del Fatebenefratelli. Per lei, fortunatamente, solo qualche escoriazione.